

Prot. 11146
Bergamo, 18.06.2013

Al Comune di Azzano San Paolo
Piazza IV Novembre
Alla Autorità procedente
Alla Autorità competente
Cap. 24052
comuneazzanosanpaolo@pec.it

Al Comune di Zanica
Via Roma, 35
24050 Zanica -(BG)
comune.zanica@pec.regione.lombardia.it

PROVINCIA DI BERGAMO
Direzione Settore Pianificazione Territoriale e Urbanistica
Via G. Sora n. 4
Cap. 24122 Bergamo-
protocollo@pec.provincia.bergamo.it

PROVINCIA DI BERGAMO
Direzione Settore Agricoltura
Via F.lli Calvi n. 10
Cap. 24122 Bergamo
giuliano.olderati@provincia.bergamo.it

PROVINCIA DI BERGAMO
Direzione Settore Ambiente
Via Camozzi n. 95
Cap. 24121 Bergamo
segreteria.ambiente@provincia.bergamo.it

REGIONE LOMBARDIA
D.G. Territorio e Urbanistica
Piazza Città di Lombardia n.1
20124 Milano - fax 02 3936166
territorio@pec.regione.lombardia.it

Via Ghislanzoni 37 - 24122 Bergamo
Tel. e fax 035 0603049
C.F. 80078410588 - P. IVA 02121101006
bergamo@italianostra.org
italianostrabergamo@pec.it
www.italianostrabergamo.org

REGIONE LOMBARDIA
D.G. Agricoltura
Piazza Città di Lombardia n.1
20124 Milano
territorio@pec.regione.lombardia.it

REGIONE LOMBARDIA
D.G. AMBIENTE Piazza Città di Lombardia n.1
20124 Milano
ambiente@pec.regione.lombardia.it

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI
CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA
Corso Magenta n. 24 -Palazzo Litta
Cap. 20123 Milano
mbac-dr-lom@mailcert.beniculturali.it

SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARCHITETTONICI DELLA LOMBARDIA
Piazza Duomo n.14
Cap.20122 Milano
mbac-sbap-mi@mailcert.beniculturali.it;

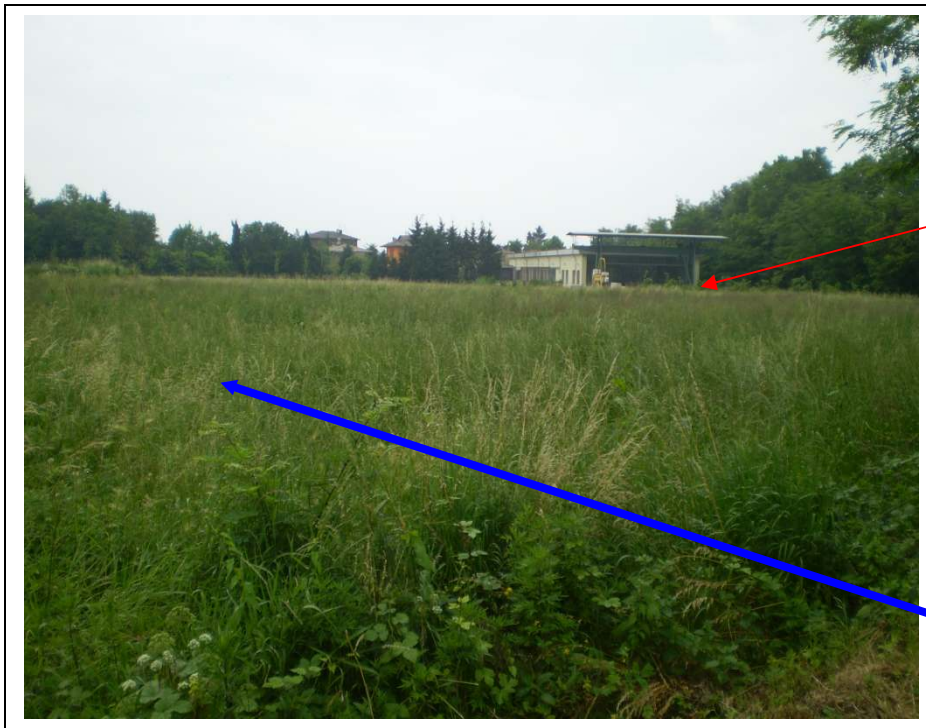
ASL di Bergamo
Via Borgo Palazzo n.130
Cap. 24124 Bergamo
protocollo@pec.asl.bergamo.it

Oggetto: Parere verifica di assoggettabilità a VAS per Variante al PGT in ambito Sportello
Unico Attività Produttive richiesta da Società Corti Marmi e Graniti

In riferimento alla proposta di Variante in oggetto, la Sezione di Bergamo di Italia Nostra, visto il Rapporto Preliminare e gli atti fin qui prodotti relativi alla Verifica di Esclusione dal procedimento VAS, presenta le seguenti osservazioni.

- 1) La ditta Corti Marmi è proprietaria, a fianco ai capannoni già utilizzati, di una superficie attualmente a verde e pari a 25.325 m². Chiede di edificare in quest'ultima area a verde un nuovo capannone da adibire a stoccaggio dei materiali (in massima parte lastre di marmo)occupando una superficie di circa 6245 m² (di cui slp di circa 3100 m²).

2) L'area a verde in questione è quella che costeggia il torrente Morla e di cui alle immagini fotografiche a seguire:



Attuale capannone industriale di recente ampliamento CORTI MARMI

Fascia boscata lungo il torrente Morla

Zona di richiesta di trasformazione da "areale e corridoio del sistema di verdi urbani" a "ambito produttivo"

Foto n.1

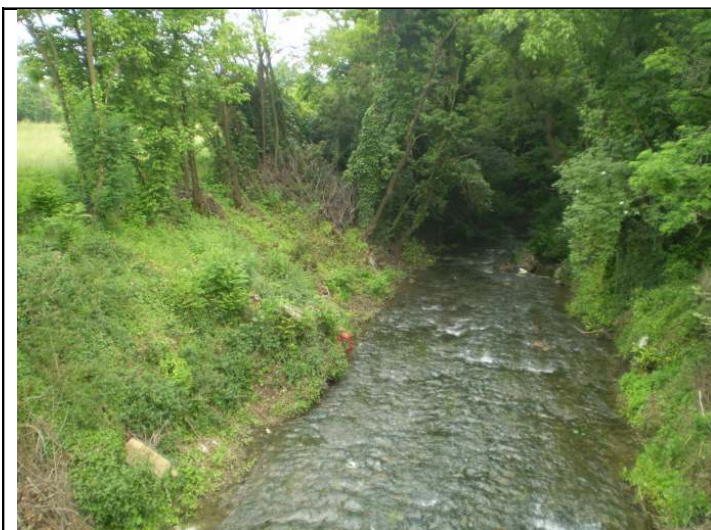
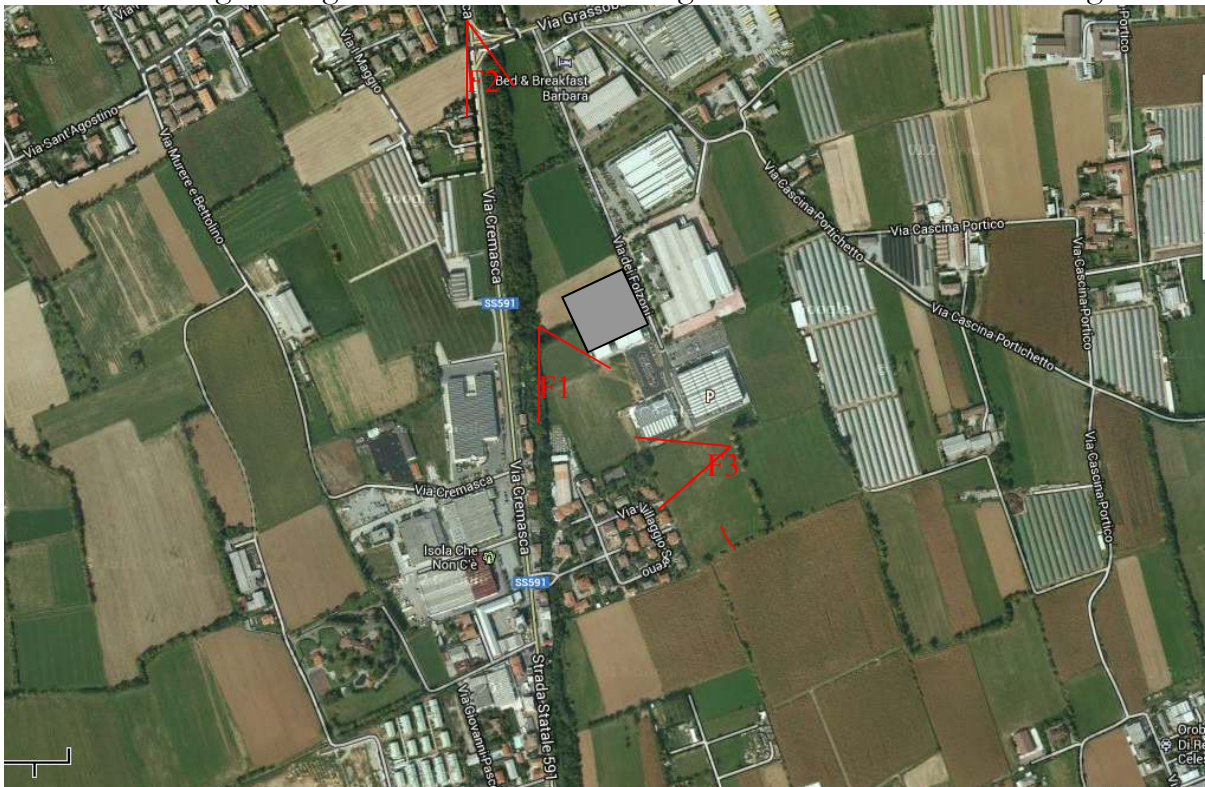


Foto n.2 La fascia boscata lungo il Morla

Foto n.3 L'area verde in continuità con quella che si intende edificare

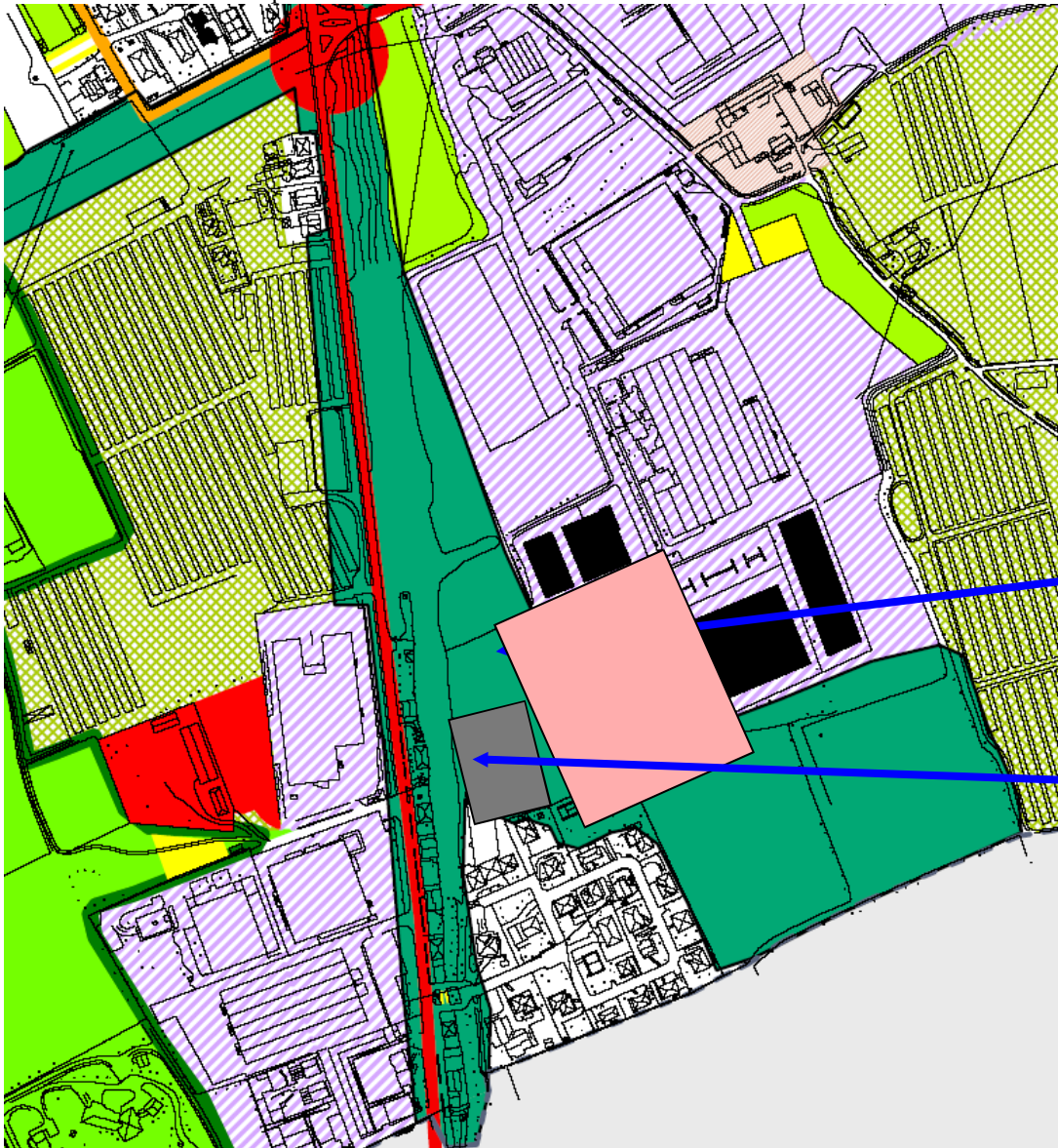
3) L'area in questione nel PGT – e si fa presente che nel Rapporto Ambientale in sede di valutazione di esclusione dalla VAS del SUAP non se ne fa cenno - è compresa a pieno titolo a tutela di ciò che rimane della fascia di continuità dell'area a verde lungo il torrente Morla salvaguardando le “stanze” verdi che attualmente permangono e consentono di dare sostanza al corridoio ecologico rappresentato dal torrente Morla in questo lungo tratto (a partire da Bergamo) non ancora inglobato nelle urbanizzazioni. A sud della zona in questione, un'altra “stanza” verde è presente. Si veda in tal senso la previsione del Documento di Piano (tuttora in vigore dal 2010). A seguire un'immagine ortofoto della zona in questione: se edificata interromperebbe in modo irreversibile il corridoio ecologico lungo il Rio Morla sottraendogli anche un'area a verde strategica.



Come si può notare l'area sottesa dalla foto n.1 presenta sia a monte e tanto più a valle ampie zone verdi e agricole

4) Del resto già recentemente è stata accordata alla stessa impresa un ampliamento in continuità con l'edificio originario occupando area a verde. La richiesta ora presentata è di gran lunga superiore e raddoppierebbe gli spazi chiusi attualmente a disposizione nonché la superficie urbanizzata: il tutto ancora nell' “**areale e corridoio del sistema dei**







verdi urbani” previsto dal PGT.



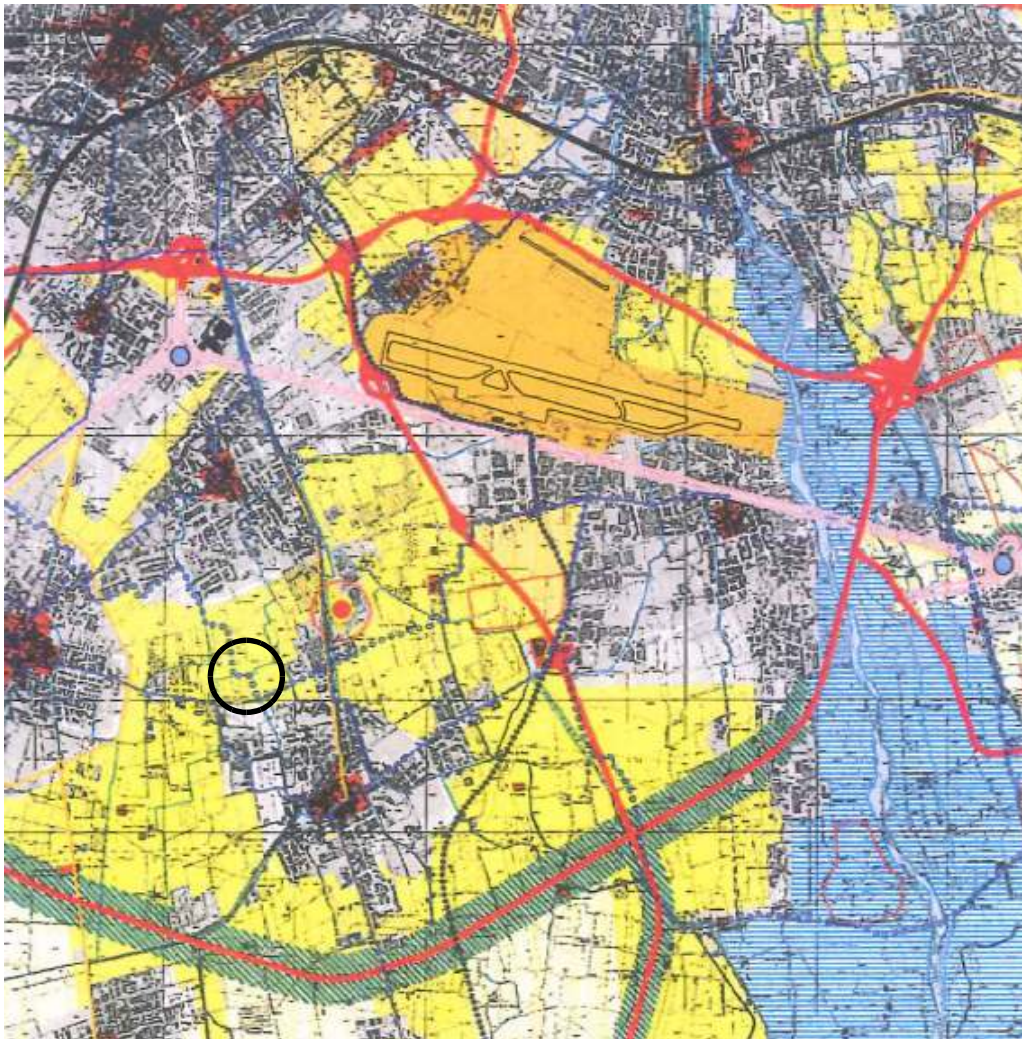
Zona di richiesta di trasformazione da “areale e corridoio del sistema di verdi urbani” a “ambito produttivo”

Zona già oggetto di precedente ampliamento produttivo e urbanizzazione da parte di Corti Marmi

Tav. 4 del DdP “Quadro strutturale”

	AMBITI PREVALENTEMENTE PRODUTTIVI		AREE DI VERDE PUBBLICO E VERDE ATTREZZATO
	AREALI E CORRIDOI DEL SISTEMA DI VERDI URBANI		AREE PER ATTREZZATURE COMUNI
	PARCO AGRICOLO		SISTEMA DELLA VIABILITA' ESTERNA A VALENZA TERRITORIALE

- 5) Ancorché attualmente si tratti di aree non coltivate, ma, comunque, spazi aperti e a verde, le aree lungo il torrente Morla sono elementi di notevole valore naturalistico in quanto svolgono una fondamentale azione ecologica e di riequilibrio delle contermini aree produttive o comunque urbanizzate. Anzi, l'assenza di colture intensive, le rende ancor più interessanti in quanto costituiscono un serbatoio essenziale di naturalità e di continuità ecologica.
- 6) Non a caso l'area rientra nella tutela di cui al D.Lgs. 42/2004 prevedendo una particolare attenzione anche paesaggistica proprio perché trattasi di un'area interessante da un punto di vista ambientale ed ecologico.
- 7) Anche il PTCP (tav. E4.1) individua l'area come agricola con finalità di protezione e conservazione.



Tav. E4 “Quadro strutturale” del PTCP di Bergamo. In blu la zona del SUAP

8) Per far posto al capannone in zona agricola dovrebbe essere spostato anche il piccolo corso d’acqua che affluisce al Rio Morla individuato dal reticolo idrico minore.

Variante urbanistica allo studio geologico allegato al Piano di Governo del Territorio

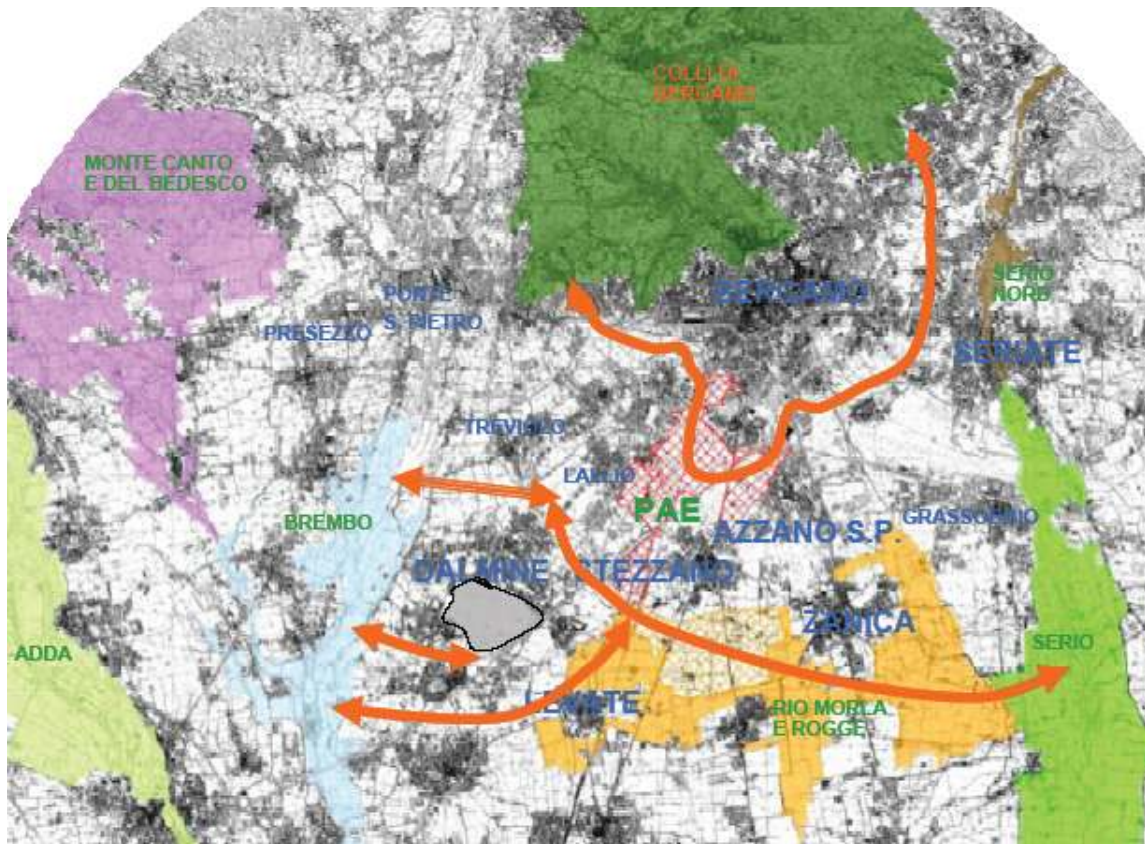
Ex ante

Ex Post



Le presenze idriche, seppur minori, vanno viste nel loro complesso e nelle loro molteplici valenze, non solamente connesse alle problematiche idrauliche, ma anche paesaggistiche..

9) L’area è tutt’altro che interclusa tra zone edificate come sostiene in più punti il Rapporto Preliminare alla Verifica di Esclusione alla VAS. Ha una sua dignità di area a verde essenziale per mantenere la continuità del corridoio ecologico lungo il Rio Morla anche pensando all’importanza ecologica che tale torrente riveste e che è stato sancito nella costituzione del PLIS “del Rio Morla e delle rogge” esistente appena più a valle a partire dal confinante Comune di Zanica



10) L'esame dell'impatto acustico è risolto sbrigativamente con l'affermazione che la classe acustica della zona è la quarta e, pertanto, compatibile con l'intervento. Tutto ciò senza prendere in considerazione eventuali ricettori sensibili quali le vicine zone residenziali.

11) L'esame del problema viabilistico non è stato affrontato in modo adeguato: non si sa quale sia l'attuale impatto dell'attività attualmente esistente e quale diventerebbe realizzando l'intervento.

12) L'ultima pagina del Rapporto preliminare è dedicato alle compensazioni ambientali. Innanzitutto, per le ragioni sin qui esposte, non condividiamo l'affermazione a capo di tutto il capitolo nella quale si sostiene che: *„gli impatti ambientali risultano essere ridotti se non influenti sul sistema ambiente locale”*. Le compensazioni, tenendo conto di un mero criterio di rapporto tra slp di progetto e numero di alberi e arbusti che il progettista ritiene consoni (non è dato sapere in base a quale criterio), si concludono prevedendo 31 alberi e 62 arbusti. Il costo delle compensazioni, pur prevedendo essenze idonee nella qualità, potrebbe al più aggirarsi intorno ai 2-3000 euro! Non conosciamo il progetto del SUAP (non ci risulta pubblicato), ma riteniamo che qualunque intervento di questo genere dovrebbe essere affrontato in modo sicuramente più approfondito. Il consumo di suolo

così pregevole e ambientalmente importante non può essere compensato così banalmente.

Secondo le considerazioni di cui sopra, al fine di preservare una delle poche zone verdi ancora presenti nel territorio comunale a sostegno della continuità ecologica del Rio Morla (in sinistra orografica), si chiede a codesta Amministrazione comunale di trovare soluzioni alternative al pur legittimo desiderio di espansione dell'imprenditore, consentendo di reperire altrove aree già urbanizzate o addirittura volumi già esistenti, impedendo così il consumo di suolo.

Sarebbe anche il caso di evitare che questo e altri interventi inneschino processi di espansione a macchia d'olio delle conurbazioni, solo per venire incontro alle richieste occasionali pervenute dai singoli cittadini, senza rimanere nel disegno complessivo pianificatorio e di interesse pubblico più esteso del pur recente PGT.

Nel contempo si chiede che su tale area, da non considerare banale "retro" di spazi produttivi, l'Amministrazione si impegni a progettare spazi di naturalità, vigilando sugli improvvisati usi del suolo (dai parcheggi al servizio dell'aeroporto che sembrano svilupparsi senza un disegno urbanistico preciso, alle recinzioni che vanno ben oltre le aree di pertinenza degli edifici produttivi, ecc.).

A disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti, è gradita l'occasione per porgere cordiali saluti

Italia Nostra ONLUS
Sezione di Bergamo
Il presidente
Arch. Maria Claudia Peretti
